

Economia

↑ +0,11%

FTSE MIB
24.139,45

↑ +0,09%

FTSE ALL SHARE
26.269,19

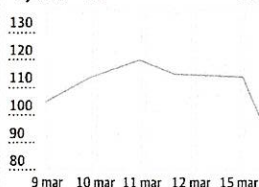
↑ +0,19%

EURO/DOLLARO
1,1931 \$

I mercati

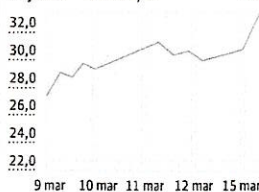
Spread Btp/Bund

-0,10% 93



Dow Jones

+0,53% 32.952,28



Brent

-0,49% 68,88\$



Il punto

Crisi industriali Giorgetti prepara la sua task force

di Marco Patucchi

Qualcosa si muove al Mise. Il pressing dei sindacati per la convocazione dei tavoli sulle crisi industriali, ha portato allo scoperto le rovine lasciate da quasi tre anni di guida pentastellata del ministero. Lo stesso neo-ministro, Giancarlo Giorgetti, dopo l'attivismo dei primi giorni si è evidentemente reso conto di non avere alle spalle una struttura adeguata per affrontare concretamente l'emergenza. Al di là dei proclami. Come anticipato da Repubblica, dunque, sta per arrivare un decreto ministeriale che istituisce una struttura ad hoc con il compito di «supportare gli organi di vertice politico-amministrativo nell'individuazione nella gestione delle crisi d'impresa per le quali sia richiesto l'intervento del Mise, d'intesa con il Ministero del Lavoro», provvedendo anche al «confronto con le parti sociali e con le istituzioni interessate». Ovviamente ci vorrà del tempo per formare la nuova squadra, proprio quello che manca a migliaia di operai e operai che in ogni angolo del Paese - dalla Sicilia della Blutech al Piemonte della ex Embraco - sono in attesa di capire se la loro fabbrica e il loro lavoro hanno ancora un futuro.

LA BATTAGLIA PER LE AUTOSTRADE

Atlantia, soci divisi sull'offerta Cdp e pronti alla conta in assemblea

Laghi ha scritto una lettera al cda in cui sollecita una trattativa per migliorare il prezzo
La Fondazione Crt con quasi il 5% è vicina alle posizioni della famiglia Benetton

di Sara Bennewitz
e Vittoria Puledda

MILANO - Sulla carta doveva essere un cda tranquillo, con l'accettazione da parte di Atlantia della proroga al 27 marzo per negoziare un'offerta su Aspi, chiesta dalla cordata guidata da Cdp. Invece, durante il week end, sono arrivate le dimissioni di Sabrina Benetton. Motivate anche dal «disagio» della sua posizione in cda. E di cui il consiglio non potrà non prendere atto: la decisione di Sabrina è suonata a tutti come il fatto che l'azionista di maggioranza relativa abbia voluto significare che la gestione del negoziato sulla vendita di Aspi non è condivisa da Edizione. Anche perché Sintonia (che ha la partecipazione in Atlantia) nei giorni scorsi ha inviato una lettera ad Atlantia. Dove, con toni fermi, chiedeva al gruppo di «negoziare al meglio» con Cdp, portando a casa il risultato migliore per tutti i soci. Probabilmente, anche di considerare le possibili conseguenze di una rottura. Il passo indietro della figlia di Gilberto Benetton, che ha aspettato di firmare i conti e il piano industriale e poi si è dimessa, nella comunità finanziaria è equivoale a ufficializzare la mancanza di allineamento tra azionista e management. A questo punto l'auspicio, secondo Edizione, è che si arrivi ad un'offerta definitiva, e che questa venga portata in assemblea. Dove Edizione farà valere la sua parte.

In questo contesto, è importante il calendario. Il primo appuntamento è il 27, con la nuova offerta della cordata. Sarà migliorativa, c'è da scommetterci, ma non troppo diversa da quella attuale, perché equivarrebbe a smentire se stessi. È possibile che si lavori al «contorno», alle clausole, insomma a tutto quello che possa migliorare l'accordo senza cambiare troppo il prezzo. Due giorni dopo c'è l'assemblea Atlantia, convocata per prolungare fino a fine luglio i termini per il programma di scissione di Aspi da Atlantia (e le relative proposte di acquisto). Siccome il processo è alternativo alla vendita in blocco dell'88% a Cdp, se Edizione (titolare del 30,5% di Atlantia) volesse dare un segnale di rottura con il cda potrebbe votare contro o astenersi sulla proroga. Ma non è detto che questo avvenga, se non altro perché difficilmente in una manciata di ore il cda sarà in grado di dare una risposta definitiva alla Cassa. Di sicuro la prossima scadenza, fissata il 28 aprile per l'approvazione del bilancio, potrebbe riservare maggiori sorprese. Quasi certamente sarà quella la sede per scegliere ed eleggere il sostituto di Sabrina Be-

netton. È possibile che scenda in campo direttamente Enrico Laghi, il super-professionista negoziatore e non estraneo agli ambienti governativi che la famiglia ha voluto alla guida di Edizione. Ma da qui al 28 aprile c'è anche tutto il tempo per votare anche l'offerta di Cdp & co.

La proposta precedente valutata il 100% di Aspi 9,1 miliardi. Troppo po-

co, secondo i fondi esteri (in particolare Tci) che puntano a valori molto più alti, in accordo con gli advisor di Atlantia (ma non con quelli della cordata offerente, altrettanto blasonati). Il management probabilmente teme azioni legali da parte di questi soci, ma anche rifiutare una proposta che ha un suo fondamento - e che viene dalla Cdp, controllata

all'83% dal Mef - può avere rischi e conseguenze legali. Contarsi in assemblea sembra la strada più diretta. E, a quanto si dice in ambienti finanziari, soci come la Fondazione Crt (che ha il 4,85%) sono possibilisti rispetto alla soluzione Cdp e puntano a un esito equilibrato. Anche altri fondi di origine italiana sarebbero su queste posizioni. COPIRODUZIONE RISERVATA



▲ Fabrizio Palermo
Nato nel 1971, è l'ad di Cassa Depositi e Prestiti



▲ Carlo Bertazzo
Classe 1965, nato a Monselice (Padova), è l'ad di Atlantia



▲ Sabrina Benetton
Figlia di Gilberto, si è dimessa dal cda di Atlantia

I numeri

9,1 mld

L'offerta della cordata
Il 24 febbraio Cdp e i suoi alleati hanno valorizzato il 100% di Aspi 9,1 miliardi, insieme a garanzie sui rischi legali

27 marzo

La proroga per negoziare
Oggi il consiglio di Atlantia dovrebbe concedere formalmente il prolungamento dei termini per trattare

28 aprile

L'assemblea di bilancio
In quella data si voteranno i conti ma potrebbe anche essere la sede per decidere su una nuova proposta di Cdp

SERCOP - AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI DEL RHODENSE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
BANDO DI GARA
CIG 8665726F4E - CUP H9J320001280001

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Sercoop a.s.c. - Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI). PEC: gare.sercoop@legalmail.it. OGGETTO: Procedura aperta per l'individuazione di un soggetto per l'affidamento della progettazione, organizzazione e gestione dei servizi nell'ambito di un progetto territoriale aderente al SIPROIMI/SM - periodo 2021/23. IMPORTO COMPLESSIVO: € 1.612.682,00 oltre IVA, di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso € 1.774,00. INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: per tutte le specifiche si rimanda al Disciplinare di gara. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa. TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: 23/04/2021 ore 12:00. Invio alla GIUE: 10/03/2021

Il R.U.P.: Guido Cicci

Industria

Leonardo quota il 25% di Drs e vola in Borsa



▲ Alessandro Profumo
ad di Leonardo

Leonardo ha lanciato un'offerta pubblica iniziale (Ipo) per una quota di minoranza di azioni ordinarie della controllata Usa Drs, in una forbice tra 20 e 22 dollari per azione: è previsto che Leonardo detenga il 78% delle azioni ordinarie emesse e in circolazione di Drs e circa il 74,7% «qualora l'opzione d'acquisto di ulteriori azioni venga esercitata integralmente dai sottoscrittori» spiega una nota. L'offerta consiste in 31.900.000 azioni ordinarie Drs, offerte e vendute da Leonardo Us che «intende concedere ai sottoscrittori un'opzione di 30 giorni per acquistare fino a ulteriori 4.785.000 azioni». Il corrispettivo massimo per la quota di Drs è vicino a 800 milioni di dollari. A Piazza Affari il titolo del gruppo ha chiuso a +4,17%.